



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Dove finisce Roma

Paola Soriga

pagine 140

euro 15,50

Einaudi Stile Libero

Paola Soriga si affida alla figura di una giovanissima staffetta partigiana, nella Roma che sta per essere liberata dai tedeschi, per dare nuova vita a un alfabeto di sentimenti che le parole di oggi non sanno più nominare.

CHIARA VALERIO

Nella grotta canta a voce bassa per sentire almeno la sua voce, per non addormentarsi di nuovo, per darsi un po' di forza, non pensare all'umido che le entra nelle ossa, non pensare all'odore della pelle che non lava da tre giorni. Smettere di chiedersi perché faccio questo perché facciamo questo cos'altro dovrei fare o potrei fare». *Dove finisce Roma* di Paola Soriga racconta una storia di bambini nella realtà adulta della guerra. Ida è bambina quando arriva a Roma con la sorella fresca sposa a un ragazzo che lavora al ministero, è bambina quando conosce Rita che ha la sua stessa età ma i ricci e il seno di una donna, è sempre bambina quando marina la scuola per andare in giro per Roma, in un sabato fascista qualsiasi con Micol, per guardare le chiese, è ancora bambina quando comincia a collaborare, come staffetta, con le brigate partigiane che, in un'aria sottile da fortezza Bastiani, guardano verso Ponte di Nona, in attesa che gli americani giungano e liberino



Una foto dalla mostra «Scatti di guerra» di Lee Miller e Tony Vaccaro

UNA BICI NEL BUIO DELLA GUERRA

Roma e Ida, una bimba staffetta partigiana: il romanzo d'esordio di Paola Soriga

tutti. I giovani nascosti nelle case, le donne strette in cucina senza più filo nemmeno per rammendare, gli uomini che chissà dove sono andati a finire dopo la mattina in cui i tedeschi se li sono portati via in pigiama. Restituiscano una specie di normalità. Il racconto di Ida, comincia in un sussurro, non col rumore delle bombe che pure sono cadute, non con «le voci disperate delle madri che sono tutte uguali» e nemmeno coi passi concitati della fuga o dell'inseguimento. Ida se ne sta, ferma, appiattita dentro un tunnel di tufo, pensa che qualcuno l'abbia vista, che possano prenderla perché qualcun'altro ha parlato, pensa che se la prendessero potrebbe parlare lei pure. Così sta nascosta, e nel buio che piano piano le si fa placenta attorno, buio interrotto da Rita che le porta cibo, e da Antonio che un giorno